

MEL Il senatore Piccoli batte i pugni col Governo che intanto rinnova la "cassa" per un altro anno

Lo Stato deve all'Acc oltre 2 milioni di credito Iva

Raffaella Gabrieli

BELLUNO

Il senatore Giovanni Piccoli batte i pugni. E sul "caso Acc" chiede al Governo che intervenga con urgenza per consentire lo sblocco del credito Iva dell'azienda che ammonta alla bella cifra di 2 milioni 200mila euro. Un'enormità che se messa in cassa potrebbe "ammorbidire" le banche inducendole a riaprire i cordoni della borsa. «Bisogna agire con urgenza - sottolinea il parlamentare del Pdl che ancora a inizio estate aveva presentato un'interrogazione al Ministero dello sviluppo economico - per sbloccare gli stipendi delle maestranze. Oggi (ieri) ho avuto rassicurazione dal sottosegretario Claudio De Vincenti che il Governo continua a monitorare la situazione e che è pronto a confermare un altro anno di cassa integrazione straordinaria in attesa delle mosse del neo commissario Acc Maurizio Castro. Da parte mia proseguirò l'attento interessamento all'intera vicenda». Sulla stessa linea d'onda il collega Giorgio Santini, del Pd, capogruppo in commissione bilancio.

E a chiedere allo Stato quei 2,2

milioni di credito Iva sono anche lo stesso Castro, le rsu e Fim-Cisl, **Fiom-Cgil** e Uilm-Uil provinciali. «Ma vorremmo anche - sottolineano - il pagamento di quasi un milione di euro indebitamente trattenuto dalla procedura concorsuale austriaca. A fronte dell'attuale situazione, tutt'altro che semplice, è stata messa in atto una serie di interventi restrittivi, di natura temporanea, sul versante di tutti i pagamenti diversi da quelli indispensabili per la continuità produttiva, tra cui le retribuzioni». Ciò in attesa del piano di ristrutturazione che sta elaborando il commissario Castro «e che alla luce dei serrati negoziati in corso con i principali produttori europei di elettrodomestici - viene sottolineato dall'azienda - potrebbe prevedere volumi produttivi intorno ai 3,5 milioni di compressori. Un numero, questo, che consentirebbe il raggiungimento, in prospettiva, dell'equilibrio economico».

© riproduzione riservata



AL LAVORO

Un operaio
impiegato
in una fabbrica
metalmeccanica
come Acc.
Acc e Ideal
sono aziende
in difficoltà